



Italia. Toscana.

KINNARA

Intervista con i "Kinnara"

Musici al servizio degli Dei? Creatori di musica celestiale tanto bella da meritarsi ali con le quali volare verso le divinità della mitologia indiana? Il nome scelto dal gruppo deriva da questa contraddizione apparente. Musici intesi nel senso di menestrelli, quasi cantori maledetti, sicuramente anarchici. Anche se loro preferiscono considerarsi "musicisti celestiali". Rispondono alle domande i componenti del gruppo: Paolo Pardini, voce e chitarra, Alessio Previtera, basso, Tiziano Bonelli, chitarre, Giovanni Bianchini, batteria e percussioni, Massimiliano Grasso, fisarmonica e Gabriele Boschi, flauto.

Kinnara, nome insolito al primo per una cover band sulle canzoni di De Andrè, potreste chiarire meglio la scelta di questo nome? Kinnara è un nome che deriva dalla mitologia indiana, a cui viene dato, secondo testi e traduzioni diverse, differenti attribuzioni, addirittura contraddittorie. Si va da "suonatori e guerrieri spietati al servizio di alcuni Dei" alla più dolce "musicisti celesti, la cui musica era così bella che furono forniti di ali per volare in cielo ad allietare gli Dei". Questo si deve ad alcune parole indiane arcaiche che potevano avere diversi significati, anche molto differenti, questa mitologia, trasmessa all'inizio (come tutte) oralmente, ha forme e eventi diversi nelle varie regioni indiane. Ci è piaciuta questa contraddizione estrema. I cantautori erano, all'inizio, considerati quasi dei maledetti anche se dolci menestrelli no? e Fabrizio più di tutti, vita sregolata, anarchica, ribelle, di fronte a poesie musicate a volte dolcissime. Comunque a richieste ufficiali, preferiamo considerare di più, la seconda ipotesi: musicisti celesti ecc.. (modestamente....sic).

Qual è il vostro biglietto da visita? Da quale area musicale provenite?

L'idea iniziale, ma più che idea, la necessità o meglio "l'obbligo" di dover dare un omaggio a De Andrè, è venuta a Paolo (voce e chitarre) alla fine del 2001, cresciuto con le canzoni soprattutto di De Andrè, ma anche Tenco ed altri, situazione in cui era "costretto" dal fratello (lo scrivente) più grande di lui di dodici anni, deandreiano da 40 anni, con l'appoggio immediato di Giovanni, amico da tempo per motivi musicali e non, batterista, credo, da sempre, con esperienze diverse, anche ad alti livelli, dopo vari esperimenti si sono aggiunti Massimiliano (fisarmonica) tastierista rock sperimentale del gruppo degli Apeiron (di cui fa parte anche Giovanni), che ha scoperto la musica di De Andrè, apprezzandola sempre più man mano che il progetto andava avanti, anzi immettendo con la sua fisarmonica sonorità deandreiane doc, Tiziano (chitarre 12 corde ed acustica) anche lui rockettaro di crescita, credo sia quello che più di tutti abbia raccolto lo spirito di Fabrizio e ne sia eccezionalmente entusiasta, così come Gabriele (flauto) il "colto", musicalmente parlando del gruppo, diplomato al conservatorio, varie esperienze alle spalle (musica classica, celtica ecc), infine, ma non ultimo per importanza, Alessio (basso) il più giovane del gruppo ma già "esperto" bassista, anche lui con varie esperienze, alcune anche importanti. Lo scrivente, Sergio, (come già accennato fratello di Paolo) ha solo come bagaglio esperienza Deandriana quarantennale, un amore smisurato per la musica e un incontrollato entusiasmo (detto "manager" da qualcuno del gruppo, "papà" da Alessio!!!) "strimpella malamente la chitarra, ma solo in privato per fortuna".(Paolo)

Con voi vorrei parlare di contaminazione di generi, in De Andrè è un aspetto spesso evidente specie nelle ultime composizioni.

Contaminazione mi sembra eccessivo, e poi De Andrè ha sempre avuto collaboratori musicisti di diversissima estrazione, da Bubola, a Fossati, a De Gregori, a Piovani a Milesi, alla PFM, e da tutti ha preso qualcosa, anzi credo che abbia accettato di essere (contaminato?) lui stesso, anche se in ogni pezzo la sua impronta si sente, eccome se si sente!! io non penso che Fabrizio abbia scelto di collaborare con qualcuno solo per esserne "contaminato" o sfruttarne il momento favorevole, probabilmente l'idea generale del lavoro in costruzione aveva una qualche appartenenza anche al collaboratore di turno. Anime salve, è un esempio, la fusione delle esperienze di De Andrè e Fossati ha come risultato un capolavoro. So di un De Andrè eccezionalmente scrupoloso e pignolo (Mauro Pagani) da chiamare collaboratori anche ad orari impossibili solo per cambiare un'inezia, come si fa a

contaminare una persona così? La sua pignoleria era associata anche ad una umiltà musicale, sensibilità rara negli "artisti" di oggi. Non so se è "leggenda", ma si dice che Bob Dylan dopo aver sentito Avventura a Durango (Dylan ne è l'autore) interpretata da De André abbia dichiarato che, dopo questo ascolto, non se la sentisse più di cantarla ancora!!!! Contaminazione al contrario???

Stare a contatto con il pubblico vi procura più imbarazzo o più orgoglio?

I Kinnara sono un gruppo, quindi non si può parlare di una sola emozione, sono sette (sette? mi sono messo anch'io! sic) diverse emozioni, ma, penso sia il divertirsi con passione suonando questo tipo di musica che coinvolge poi anche il pubblico, quindi più che orgoglio, direi soddisfazione nell' essere apprezzati. Imbarazzo credo mai, piccole o grandi tensioni sempre, e mi sembra normale, all'inizio di ogni spettacolo. Il resto lo fa De André!!! (io scrivo ma il gruppo approva , nda)

Web: <http://www.kinnara.it>

Facebook: <http://www.facebook.com/pages/kinnara/54036779496>

MySpace: <http://www.myspace.com/kinnaraband>

Youtube: <https://www.youtube.com/user/kinnaraband>